



Un viaggio a colori per trovare Battiato

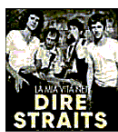


L'alba dentro l'imbrunire. Una storia illustrata di Franco Battiato è uscita per Rizzoli Lizard, ed è un viaggio a colori attraverso la vita di Battiato, curato da Francesco Messina e Stefano Senardi. Storie, pensieri, memorie di tanti amici e collaboratori che restituiscono la visione di una vita e che s'intrecciano e incontrano la voce di Franco Battiato.

Messina e Senardi, *L'alba dentro l'imbrunire*, Rizzoli Lizard, 320 pagine, 39 euro



L'autobiografia dei Dire Straits



È uscita contemporaneamente in Inghilterra e in Italia, l'autobiografia dei Dire Straits, una delle band più importanti nel mondo negli anni '80, dal titolo *La mia vita nei Dire Straits* scritta da John Illsley, membro fondatore, bassista e colonna portante del gruppo rock britannico. La prefazione è affidata al cantante della band e amico Mark Knopfler.

John Illsley, *La mia vita nei Dire Straits*, Epc Editore, 368 pagine, 20 euro



Paul McCartney racconta la sua vita



Un autoritratto musicale, dove le note s'intersecano con un fiume di ricordi, emozioni, aneddoti, incontri: più che un'autobiografia, *Lyrics: 1956 to the Present* - il doppio volume firmato da Paul McCartney alla soglia degli 80 anni, e presentato a Londra - è il racconto destrutturato di una vita, quella eccezionale del leggendario frontman dei Beatles filtrata attraverso il prisma di 154 sue canzoni. Una carrellata di successi intramontabili e pezzi meno noti (anche qualche inedito), accompagnati dai commenti a margine dello stesso Macca.

I LIBRI SUL COMODINO



La commedia umana di Dostoevskij

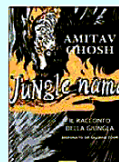


Fedor Michajlovic Dostoevskij, *Il villaggio di Stepanickovo e i suoi abitanti*, Castelvecchi, 250 pagine, 17,50 euro

È un Dostoevskij segnato da una condanna a morte, da una finta fucazione, dai lavori forzati che gli impediscono di scrivere e di leggere per un decennio null'altro che il Vangelo, quello che riemerge nelle pagine de *Il villaggio di Stepanickovo e i suoi abitanti*, che ora Castelvecchi ripubblica nella bella traduzione di Miriam Capaldo in occasione dei 200 anni della nascita del maestro russo. L'opera viene tradizionalmente considerata - a torto sostiene la traduttrice - un romanzo "minore" essendo caratterizzata da una vena umoristico-satirica che si è ritenuta essere in contrasto con la visione antropologica e artistica del Dostoevskij maggiore. In queste pagine il dolore stempera la liberazione del riso che più volte affiora nella commedia umana che Dostoevskij mette in scena. Prefazione di Eri De Luca.



Ghosh racconta la crisi esistenziale



Amitav Ghosh, *Jungle Nama*, Neri Pozza, 112 pagine, 18 euro

Amitav Ghosh ha cercato una nuova forma letteraria per dar voce all'incredibile crisi esistenziale che stiamo vivendo. Ha recuperato e riadattato una leggenda antichissima in un libro in versi e illustrato, nato nei giorni del lockdown: «Jungle nama. Il racconto della giungla». Un racconto molto popolare nei villaggi delle Sundarbans, la più grande foresta di mangrovie del mondo, «illuminato» dai disegni del giovane artista di origine pakistana Salman Toor, è diventato così un modo per parlarci di quello che stiamo vivendo e per liberarci della nostra cecità. Un libro per tutti, che si rivolge in particolare ai ragazzi, ma ha molto da insegnare agli adulti, nel quale uno dei maggiori scrittori indiani ci parla in poesia di uno dei temi che gli stanno più a cuore, il cambiamento climatico, la crisi ecologica del pianeta, dove il punto centrale è la necessità di trovare un equilibrio tra le esigenze e i bisogni degli esseri umani e non umani.

★ Pessimo / ★★ Sufficiente / ★★★ Discreto / ★★★★★ Ottimo / ★★★★★★ Eccellente

Ripubblicato «Lo stadio di Wimbledon», dello scrittore recentemente scomparso, un testo ancora illuminante



Riscoprire Del Giudice

È tornato in libreria da pochi giorni *Lo stadio di Wimbledon*, il libro d'esordio di Daniele Del Giudice, morto il 2 settembre a 72 anni, dopo un lungo periodo di Alzheimer avanzato. Un capolavoro senza tempo, quello di Del Giudice, scoperto da Italo Calvino che scrisse la quarta di copertina alla prima edizione nel 1983, pubblicata da Einaudi come tutti i libri dello scrittore. «Quello di Daniele Del Giudice, più che un esordio, fu un inizio. Come ogni vero inizio, più che insegure tracce, creò nuovi territori», ha detto Ernesto Franco.

Nel romanzo, Del Giudice ha raccontato la storia di un incontro impossibile: quello tra un giovane scrittore senza nome e l'intellettuale triestino Bobi Bazlen, morto da anni, una figura evanescente e inafferrabile, fondatore della casa editrice Adelphi. Una figura decisiva per la società culturale del suo Paese pur senza aver mai scritto una riga. Il protagonista si mette sulle tracce di quest'uomo irraggiungibile e conosce chi una volta l'aveva amato, calpesta i suoi stessi marciapiedi, si fa largo tra le maglie della memoria nella speranza impossibile di trovare risposte al suo enigma: perché non ha lasciato

qualcosa di scritto? Ma in fondo, come suggeriva Italo Calvino nella quarta di copertina della prima edizione, chi sia quest'uomo e da cosa fosse mosso non è poi tanto importante. A contare davvero sono le domande e le inquietudini che attraversano il libro, e la dialettica tra letteratura e vita che va in scena appena sotto la superficie delle frasi. È meglio rappresentare la vita delle persone o agire su di essa? Raccontare o esistere? «Il navigante segue il faro calcolando continuamente la distanza: è un buon modo, credo, quello di avvicinarsi alle cose misurando sempre quanto se ne è lontani» scriveva Del Giudice.

La grande letteratura è così: ci sono certi libri, pochi, che continuano a parlarci a distanza di anni, si sottraggono all'usura del tempo, conservano intatta la loro vitalità e le urgenze del primo minuto. «Lo stadio di Wimbledon» è uno di questi.

Daniele Del Giudice, *Lo stadio di Wimbledon*, Einaudi, 152 pagine, 15 euro

Il caso | Da Adelphi un libro di Miron Bialoszewski sulla rivolta polacca del 1944

Uno sguardo antierico su Varsavia

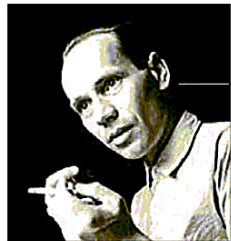
Una grande chiesa distrutta perde il suo disegno architettonico generale per tornare a essere un insieme di materiali da costruzione: «I resti della navata... Assi. Un mucchio di macerie. Di detriti. Di calce. Di intonaco. Di cancellato. Di schegge. Di mattoni. Di cornicioni. Di tutto. Di qualunque cosa». Così la descrive il poeta Miron Bialoszewski (1922-1983) nella sua Varsavia devastata dai na-

zisti alla fine della insurrezione durata due mesi, dal primo agosto al 2 ottobre 1944, cui era stato dato il via dal Governo polacco in esilio a Londra con la speranza che i Russi, che occupano ormai quasi la metà orientale del paese, fermi al confine della Vistola, sarebbero intervenuti in aiuto degli insorti. Questo non accadde, ci furono quasi 200 mila vittime e una città venne poi distrutta. È una pagina tragica e epica della storia polacca, rac-

contata in molti modi e da molti dei pochi che sopravvissero. Lo ricorda e inquadra storicamente in un saggio finale il curatore dell'edizione italiana Luca Bernardini, cui si deve, oltre all'appendice con Mappe e Glossario dei luoghi, l'analisi del resoconto particolare, a modo suo, di Bialoszewski. Non è uno che prele le armi o facesse parte dell'Ak, l'Armata polacca interna clandestina, e il suo racconto di un testimone civile è punti-



gioso e attento, che non si infora o prende partito, ma assiste quasi da una posizione esterna del tutto antierica e, ovvia-



mente, senza un filo di retorica, cose che gli attirarono molte critiche quando furono pubblicate nel 1970, con lo stesso editore

Nella foto accanto un ritratto di Miron Bialoszewski. A sinistra la copertina del suo discorso, ma profondo, libro sulla rivolta di Varsavia contro la dominazione nazista del 1944

che trovava irritanti le prime pagine per lo stile della sintassi e la loro presunta colloquialità. C'è però, naturale, implicito, più che nascosto in quel che descrive, uno sguardo carico di umanità proprio dove questa sembra non esistere più. Comunque, si tratta di pagine davvero uniche.

Miron Bialoszewski, *Memorie dell'insurrezione di Varsavia*, Adelphi, 332 pagine, 22 euro

LEGALMENTE AUTORIZZATA

Agenzia Matrimoniale

SUBITO AMORE

Incontri di amicizia e amore

AGENZIA LEADER NEL NORD ITALIA

AMBRA TRENTO
29 anni, nubile, vivo sola, vorrei conoscere un bravo ragazzo, un ragazzo con il quale poter vivere un futuro di coppia piacevole e tranquillo, incontriamoci, faremo parlare i nostri cuori, loro sanno la strada.

SIMONA LAIVES
59 anni, bidella, divorziata, è una bella donna, sempre sorridente e gentile. Incontrerebbe un signore che desideri in breve tempo una convivenza, che abbia obiettivi concreti e voglia realizzare una vita di coppia dove regni la complicità.

DAVIDE TRENTO
46 anni, è un ragazzo bello, con tanti sogni, romantico, intraprendente e con un animo d'artista, divorziato, non ha figli, vive in un attico panoramico e confortevole, commerciante, cerca un'amica poi... chissà.

ALBERTO VILLA AGNEDO
50enne, costruttore, divorziato, vivo solo, mi mantengo giovanile, ho capelli neri, occhi verdi, adoro le auto sportive e le moto, mi sposto, spesso, per viaggi in crociera, amo il mare e il sole. Che dici se c' incontrassimo?

ESPERIENZA DECENNALE

WWW.SUBITOAMORE.IT

Tel. 045 2068906 • Cell. 331 1654140 • Via Roma 25, VERONA • Aperto 7 giorni su 7 su appuntamento